

LA SFIDA DEI GIOVANI DELLA PARROCCHIA DI SAN FRANCESCO

«Questa città ha troppe barriere culturali»

Una città a misura d'uguaglianza per abbattere tutte le barriere. Fisiche e mentali. E' la sfida lanciata dai giovani della Parrocchia di San Francesco di Paola. "Vittoria è una città che vive e convive con le diversità culturali e religiose, basti pensare alla moschea di Via Montebello ed alle diverse etnie che popolano le campagne del nostro territorio" spiegano i giovani parrocchiani che hanno voluto interrogarsi sui rapporti della città con i suoi migranti per comprendere fino a che punto via sia vera integrazione.

"Ci siamo chiesti se i vittoriesi abbiamo sviluppato sentimenti di accoglienza e di ospitalità, e così, intervistando alcuni nostri concittadini, abbiamo constatato come, purtroppo, gli extracomunitari siano ancora sfruttati e malpagati" spiegano i ragazzi che nella loro analisi cittadina hanno voluto includere le altre diversità.

"Con nostro dispiacere ci siamo accorti che la realtà dei diversamente abili è ancora abbastanza ignorata, cosa che ci ha spinto ad avere un confronto diretto con l'associazione Parent Project" aggiungono i parrocchiani che dall'incontro e dal dialogo con Luca Genovese, presidente di Parent Project, hanno preso ulteriore consapevolezza di quante "barriere" siano ancora esistenti in città.

"Cominciando dalla nostra "casa" e rendendo accessibili a tutti i locali parrocchiali con la costruzione di rampe d'accesso" aggiungono i giovani parrocchiani che hanno cominciato ad osservare la loro realtà cittadina con occhi nuovi guardandola al di là della punta del loro naso. E nella prospettiva di costruire una città delle uguaglianze hanno incontrato il primo cittadino di Vittoria per la realizzazione di progetti di ampio respiro sociale a costi contenibili. "Come la realizzazione di una pista pedonale che faciliti il transito di disabili, anziani, famiglie con passeggini" ribattono i giovani della parrocchia suggerendo anche la stipula di una convenzione tra comune ed imprese finalizzato a garantire un credito di imposta sui tributi locali per chi acquista una rampa di accesso per disabili. "Rampe - concludono - realizzate da artigiani locali ad un costo concordato o con i ricavati da multe etiche finalizzate a punire chi sporca la città".

D. C.

Un'indagine alla scoperta dei tanti problemi legati alla presenza di migranti e alla loro integrazione



EXTRACOMUNITARI IN PIAZZA MANIN

